

## Recensioni

**Carla Maria Casanova, Maria Giovanna Albertoni Pirelli e Nomadelfia.** Una donna fragile e forte nella vita e nell'impegno cristiano, Vienne-Pierre, Milano 2000 ("Parabordi" 16), pp. 175, cm 14x21, lire 32.000.

La carità difficile, ed eroica, di una donna felice e fortunata fino alla morte tragica e prematura del marito che la lascia con quattro bambine, nella storia di Nomadelfia. Che significa l'avventura di Don Zeno Saltini che coinvolge la Chiesa e la società italiana; proprio a Fossoli, luogo di disumana barbarie, Don Zeno vuole che risorga la solidarietà umana e la carità cristiana. Coinvolge, tra gli altri, questa giovane vedova che era stata educata, negli agi che le permetteva la sua condizione sociale, a non disinteressarsi degli altri, dei meno fortunati, diciamo proprio: dei bisognosi.

Generosità e signorilità la contraddistinguono sempre. Ma deve fare i conti con le comprensibili perplessità di un imprenditore illuminato come il "papà" Alberto Pirelli che non è il solo a stigmatizzare la gestione finanziariamente disastrosa di Nomadelfia. Devolve un terzo del suo ingente patrimonio in quella che è una voragine che inghiotte capitali ed è sempre sull'orlo del collasso, sì che provoca le diffidenze dello Stato e l'intervento della Santa Sede. Non può compromettere un'adeguata sistemazione delle figlie: non sarebbe stato né giusto né opportuno.

Le foto, numerose, in bianco e nero, accompagnano il racconto partecipe di chi l'ha conosciuta, stimata e amata: la giovinezza, il matrimonio, la vita di società, i viaggi. E poi Nomadelfia, con i suoi sostenitori e ammiratori: padre David Maria Turoldo, anzitutto, ma anche il card. Schuster. Nella storia di Nomadelfia sono entrati a vario titolo vescovi e papi, imprenditori e ministri. La riduzione allo stato laicale di Don Zeno e lo scioglimento della comunità come la reintegrazione nello stato sacerdotale e la ripresa di Nomadelfia (fino alla visita di Giovanni Paolo II) hanno rappresentato tasselli di una storia della Chiesa più ampia, nel suo stile e nei suoi umori.

Pregio del volume è averci presentato non solo l'impegno cristiano di una donna "fragile e forte", ma quello dei non pochi con i quali ha collaborato fra difficoltà, incomprensioni, amarezze: Nomadelfia rimane una testimonianza cristiana di amore e di fede.

(Salvatore Spera)